

Lettera del Parroco

L'oggi della salvezza

PREGHIERA

Nella santa assemblea, o nel segreto dell'anima, prostriamoci e imploriamo la divina clemenza.

Dall'ira del giudizio liberaci, o Padre buono; non togliere ai tuoi figli il segno della tua gloria.

Ricorda che ci plasasti col soffio del tuo Spirito: siamo tua vigna, tuo popolo, e opera delle tue mani.

Perdona i nostri errori, sana le nostre ferite, guidaci con la tua grazia alla vittoria pasquale.

Sia lode al Padre altissimo, al Figlio e al Santo Spirito com'era nel principio, ora e nei secoli eterni. Amen.

Prendo spunto, nello scrivervi questo messaggio per la prossima quaresima, dal racconto evangelico della conversione di Zaccheo (Luca 19, 1 - 10) e più in generale da un tema ricorrente nella Scrittura e particolarmente caro all'evangelista Luca: l'oggi come tempo della salvezza.

Il tempo liturgico della quaresima è il tempo di grazia in cui siamo invitati alla penitenza e alla conversione, a fare propositi di preghiera, digiuno ed elemosina, a rinnovare la nostra fede battesimale e a ricentrare la nostra vita su Dio e sulla sua Parola. Come dice il salmista: "Ascoltate oggi la sua voce: non indurite il cuore" (Salmo 94, 8) perché oggi è il tempo della salvezza. Nel vangelo di Luca con insistenza si afferma che il tempo e lo spazio in cui si compie la salvezza è l'oggi, è così che l'angelo da annuncio della grande gioia del Natale ai pastori: "oggi vi è nato un salvatore" (Luca 2, 11); è così che Gesù commenta il compiersi delle profezie lette dal rotolo del profeta Isaia: "oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita" (Luca 4, 21); è così pure che Gesù alza lo sguardo sul sicomoro su cui era salito Zaccheo e lo invita a scendere perché: "oggi devo fermarmi a casa tua" (Luca 19, 5) e poco oltre commentando la disponibilità di Zaccheo a restituire e condividere di-

ce: "oggi la salvezza è entrata in questa casa" (Luca 19, 9); è infine così che Gesù, crocifisso, risponde alla richiesta di essere ricordato nel regno dal malfattore pentito: "oggi sarai con me nel paradiso" (Luca 23, 48).

Nei primi decenni dell'era cristiana ci si era convinti, anche a causa di una lettura troppo letterale delle parole di Gesù riguardo la sua venuta definitiva (cfr. Luca 21; Matteo 24 e Marco 13), che la fine dei tempi fosse prossima e che quindi convenisse convertirsi prima che succedesse l'irreparabile.

Il passare del tempo convinse che in realtà la venuta ultima del Signore non fosse così imminente e che quindi occorreva considerare il tempo e la storia che continuavano in maniera diversa.

Il tempo non poteva più essere pensato come qualcosa di transitorio o come un periodo di semplice attesa, ma come qualcosa di importante con un valore e una consistenza propria.

Pur essendo certi che nel progetto di salvezza di Dio la svolta veramente decisiva è stata la venuta di Gesù, ci si convinse che la forza salvifica di questa venuta non si manifesta in un solo evento del passato o del futuro.

Il tempo della chiesa, in cui noi viviamo, continua e rende attuale il valore salvifico del tempo di Gesù.

Il tempo presente, con le

concrete situazioni che il cristiano si trova a vivere, è tempo decisivo per convertirsi a Dio, non perché breve, ma perché ricco di possibilità di salvezza e di testimonianza.

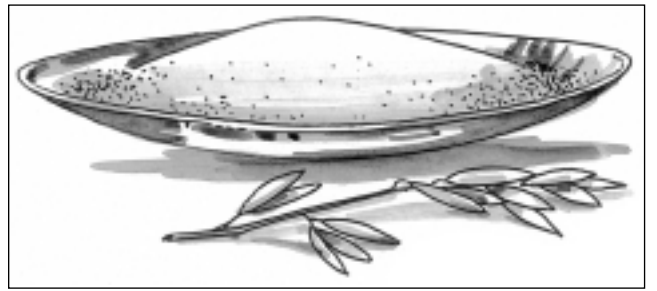
Insomma la radicalità del Vangelo si può vivere nella quotidianità della vita.

È il peccato insinuato nella nostra natura che viene a determinare un rapporto patologico e frustrato anche con il tempo. Tendiamo a vivere di corsa e tra molte cose in un delirio che appiattisce l'ordine delle priorità e annulla lo spazio per il discernimento e la riflessione. Viviamo di nostalgia o di rimpianti per le cose passate, per le cose che avremo potuto dire o fare se solo gli eventi fossero stati diversi, o tendiamo a rimandare o proiettare per il futuro questa scelta, questa decisione questo cambiamento che sarebbero necessari ma che al momento presente non riteniamo possibili.

Il tempo passato e quello futuro sono importanti, ma non dipendono da noi, noi non disponiamo che del presente, l'oggi è il luogo e lo spazio in cui posso fare le mie scelte, assumermi le mie responsabilità e decidere della mia vita. Oggi è il tempo in cui si svolge la mia vita.

Il tempo di questa nuova Quaresima ci aiuti ad accorgerci che è qui ed ora che posso fare esperienza della presenza di Dio e affidarci a lui con tutta la vita.

Don Marco



Calendario Quaresima e Settimana Santa

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO Inizio della Quaresima - Giornata di astinenza dalle carni e di digiuno
Ore 8,30 - 18,00 - 21,00 S. Messe con il rito dell'imposizione delle ceneri.

Ore 17,00 Liturgia della parola e rito dell'imposizione delle ceneri per i ragazzi del catechismo.

DOMENICA 25 FEBBRAIO - I di Quaresima
Ore 15,00 In parrocchia ritiro comunitario di Quaresima.

VENERDÌ 2 MARZO

Ore 15,00 preghiera della Via Crucis con distribuzione dell'eucarestia.

DOMENICA 4 MARZO - II di Quaresima

Ore 10,00 Rito di ammissione al Catecumenato

DAL 2 AL 4 MARZO Ritiro spirituale alla casalpina di Mompellato per i giovani over 18.

DOMENICA 11 MARZO - III di Quaresima

Ritiro spirituale gruppo 2° superiore

DAL 13 AL 15 MARZO Ritiro spirituale in parrocchia per anziani e pensionati

DOMENICA 18 MARZO - IV di Quaresima

Ritiro spirituale gruppo di 3° media

SABATO 24 MARZO

Ore 15,00 confessioni gruppi del 2° e 3° anno di Catechismo

DOMENICA 25 MARZO - V di Quaresima

Ore 11,15 presentazione dei fidanzati che intendono sposarsi in chiesa

SABATO 31 MARZO

Ore 15,00 confessioni gruppi del 4°, 5° e 6° anno di Catechismo

DOMENICA 1° APRILE - domenica delle palme e della passione del Signore

Ore 9,30 processione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme

Ore 21,00 Rappresentazione della Passione e Morte di nostro Signore

LUNEDÌ 2 APRILE

Ore 21,00 celebrazione comunitaria della confessione

MARTEDÌ 3 APRILE

Ore 21,00 prove canti di Pasqua

GIOVEDÌ SANTO 5 APRILE

Ore 8,30 preghiera comunitaria delle Lodi

Ore 17,00 celebrazione della passione e morte del Signore con i ragazzi del catechismo

Ore 21,00 celebrazione dell'Ultima cena del Signore con il rito della lavanda dei piedi. Preghiera di adorazione per tutta la notte.

VENERDÌ SANTO 6 APRILE Giorno di astinenza dalle carni e di digiuno, consegna delle offerte per la Quaresima di fraternità

Ore 8,30 preghiera comunitaria dell'Ufficio delle letture

Ore 18,00 celebrazione della passione e morte del Signore

Ore 21,00 via crucis per le vie del quartiere

SABATO SANTO 7 APRILE

Ore 8,30 preghiera comunitaria dell'Ufficio delle letture

Ore 17,00 prove canti di Pasqua

Ore 21,30 Solenne Veglia di Risurrezione

DOMENICA 8 APRILE - Pasqua di Risurrezione del Signore

Notizie dal CPP

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è un organismo ecclesiale che presta il suo aiuto al Parroco e stabilisce direttive concrete da seguire nella gestione della Parrocchia, valutandone la situazione specifica e seguendo le indicazioni della Chiesa.

Il nuovo Consiglio Pastorale dei SS. Apostoli ha iniziato il suo mandato ad ottobre 2006, e resterà in carica per 5 anni. Gli argomenti principali di cui finora si è occupato il nuovo Consiglio Pastorale sono stati:

1. proposte pastorali per l'anno 2006/07, a realizzazione di quanto emerso durante il ritiro di programmazione svoltosi in settembre a Soucheres Basses. Tra queste, svariate attività rivolte al gruppo anziani nell'anno della missione a loro dedicata (pellegrinaggi, gite, esercizi spirituali) ed una serie di proiezioni cinema-

tografiche indirizzate a tutti, nell'ottica di un maggiore coinvolgimento di tutte le fasce di età.

2. proposte per migliorare il rapporto tra comunità parrocchiale e Consiglio Pastorale.

Constatata la scarsa conoscenza da parte della comunità delle finalità e del lavoro svolto dal Consiglio Pastorale ci si propone di sensibilizzare la comunità stessa tramite due diversi livelli di conoscenza: uno personale ed uno pratico. A realizzazione di quello personale ogni consigliere deve mettersi in ascolto delle esigenze della comunità e farsene portavoce, mentre a livello pratico sono state individuate diverse iniziative:

- divulgazione all'interno dei gruppi (famiglie, anziani, giovani ecc.) delle attività svolte dal Consiglio Pastorale,
- sistemazione in segreteria di un'urna che potrà acco-

gliere consigli e suggerimenti

- istituzione di una bacheca di pertinenza esclusiva del Consiglio Pastorale nella quale verranno pubblicati i verbali e resi noti i programmi
- spazio sul giornale parrocchiale.

I componenti del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale sono 22:

- 14 eletti dalla comunità: Mario Azzolina, Marco Barberis, Immacolata Casillo, Paolo Chiesa, Giulio Di Lillo, Remo Gaino, Liberata Gallo, Milena Ghione, Francesco Giglio, Flora Miotto, Matteo Picciriello, Lidio Prando, Pierluigi Zagagnini, Elena Zeppola
- 4 nominati dal Parroco: Roberta Callegari, Cristina Di Vico, Piero Gangemi, Giuseppe Venuti
- 4 membri di diritto: don Marco, don Sandro, suor Marina, il diacono Osvaldo Boggio.

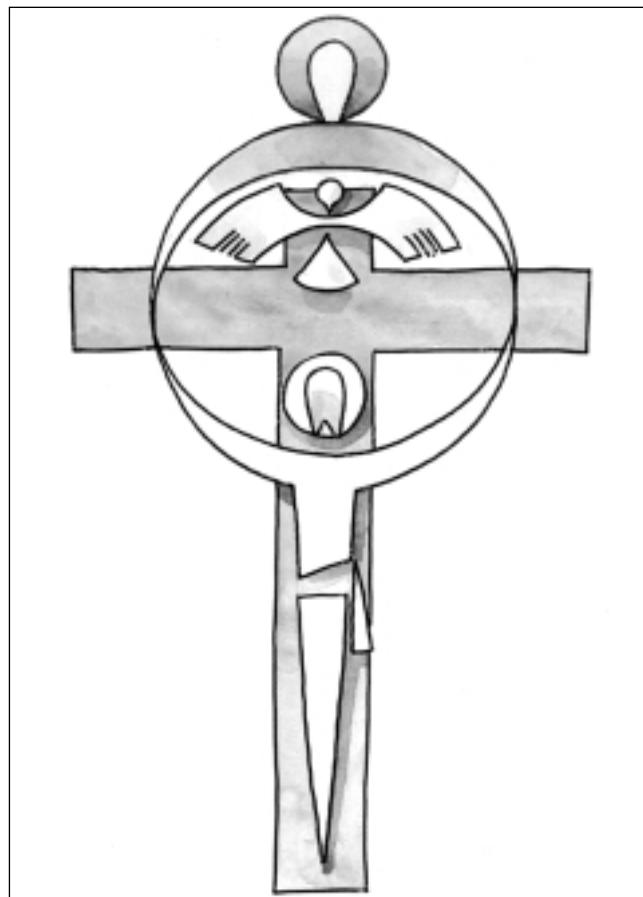
Roberta Callegari

redazione

Daniele, Imma, Paolo
via Togliatti, 35
10135 Torino
Tel. e Fax 011346181

E-mail:
redazione@santiapostoli.org
ufficio@santiapostoli.it

Sito web:
www.santiapostoli.it



Due anni di Caritas Parrocchiale: tracciamo un bilancio

La caritas diocesana su mandato del vescovo, ha sviluppato un progetto guida per operatori della carità a cui noi ci atteniamo.

Un primo riferimento è tratto da san Paolo (Gal 5,6):

"Poiché in Cristo Gesù non è la circoncisione che conta o la non circoncisione, ma la fede che opera per mezzo della carità."

Questo ci fa comprendere che la carità è un elemento primario della nostra fede, per cui:

"La finalità dell'azione pastorale nella carità è principalmente quella di far crescere nella fede soggetti e comunità, una fede operosa che non si stacca dalla vita concreta, ma illumina e guida. Educare alla fede educando alla carità."

La caritas si basa su due pilastri: animazione alla carità e servizio diretto a chi vive nel disagio. Strumenti che permettono la testimonianza comunitaria della carità."

In base a queste indicazioni il nostro gruppo "caritas parrocchiale", dopo due anni di esperienza sul campo, ha ritenuto opportuno fare una verifica, mettendo in luce i lati positivi e quelli negativi, per migliorare il proprio servizio. Il nostro gruppo nasce dopo lo scioglimento della San Vincenzo che ha operato con amore e dedizione per molti anni.

Eravamo tutti digiuni dal sapere come operare nella carità in modo organizzato e

costruttivo, per cui ci siamo sottoposti ad un tirocinio formativo durato circa due anni. Incontri con il parroco a cadenza mensile in cui discutere della nostra idea di carità, studio di dispense, scambi di opinioni. Particolarmente interessanti gli incontri con P. Dovis, direttore della Caritas diocesana, che, sulla base di realtà parrocchiali già esistenti, ci ha dato la spinta per intraprendere questo cammino e tentare di superare l'iniziale titubanza. Titubanza data essenzialmente dal timore di non essere all'altezza del compito.

Ora possiamo dire di essere riusciti a capire che è importante accogliere le persone che ci chiedono aiuto, invitandole ad aprirsi con fiducia, ad esporre i loro problemi. A volte è difficile relazionare con loro, in quanto hanno situazioni pesanti come macigni, che magari si trascinano dietro da anni, senza trovare una via di uscita. Si cerca insieme a loro di pensare a possibili soluzioni (servizi sociali, autorità), alternative quindi al semplice aiuto economico, ma facendo progetti che li portino a poter, magari a lungo termine, camminare da soli, senza essere assistiti per tutta la vita.

È difficile far loro capire che non abbiamo la bacchetta magica e che non siamo un Bancomat, ma un "centro di ascolto", dove oltre all'ascolto c'è l'impegno di raggiungere un obiettivo: accompa-

gnare queste persone in un percorso che le porti passo passo fuori dall'emergenza, cercando di consigliare la strada da seguire, affiancandoli in questo cammino. Un apporto notevole è dato dalla distribuzione delle borse alimentari che le responsabili distribuiscono a circa cento famiglie della nostra comunità.

La maggior parte di queste persone vengono a ritirarla nel giorno prestabilito, ma per chi è impossibilitato a muoversi, queste volontarie hanno creato una rete di collaboratori che si sono assunti l'onere di recapitarle a domicilio. Si cerca di dividerci i compiti e di svolgere il nostro servizio con umiltà e mettendoci tutto il nostro impegno. Negli ultimi mesi del 2005 i volontari del Servizio per il Lavoro che operavano presso la parrocchia di San Barnaba hanno spostato la sede presso i Santi Apostoli, unendo le (poche) forze a quelle del servizio Caritas. Dopo un primo periodo di "rodaggio", l'ultimo venerdì di ogni mese è ora dedicato in particolare alle questioni del lavoro, del sostegno e dell'ascolto rivolti a chi lo cerca, a chi lo offre e a chi ha bisogno di capirci qualcosa in più.

Avere un lavoro, cercare di realizzare se stessi e non pesare su nessuno investe la dignità di ogni persona ed è davvero una questione capitale di cui tutta la comunità, non solo parrocchiale, do-

vrebbe sentire la responsabilità. Il servizio offerto va oltre l'ora di sportello mensile, perché si allarga a cercare opportunità, preparare momenti di formazione, interloquire con gli attori del territorio, strutturare proposte rivolte a un pubblico più ampio, perciò le offerte di collaborazione di nuovi volontari sono sempre bene accette e in certi periodi indispensabili per continuare a tenere accesa la luce della carità su un tema così delicato. Il nostro ringraziamento va soprattutto alla comunità, che, anche in momenti così difficili ci sostiene.

Infatti, nelle otto domeniche della solidarietà parrocchiale, abbiamo raccolto la somma di € 11616,08 che sono stati così distribuiti: € 6786,91 a nostri parrocchiani per pagare utenze quali bollette di gas, luce, teleriscaldamento, rifiuti, sfratti, spese medicinali, spese scolastiche o semplice sopravvivenza.

€ 4421,00, invece li abbiamo devoluti secondo il desiderio della caritas diocesana e sono stati così suddivisi: alle popolazioni colpite dallo tsunami per continuare l'opera di ricostruzione (1260,00), nella quaresima di fraternità alle opere missionarie in Africa (1200,00), alle Piccole suore serve dei poveri che gestiscono alcune case per anziani indigenti in Torino (1961,00).

La Commissione Caritas

La nostra Comunità

Ha accolto con il Battesimo:

Brunetto Federico
Di Pumpo Serena
Dumea Kevin Christophor
Sclerandi Nicolò
Villani Aurora Matilde
Chieppa Carlotta
Armatore Daniele
Scopettuolo Sofia

Ha unito in matrimonio:

Zaccaria Giampiero e Cucchiara Nicoletta

Ha presentato alla misericordia del Signore:

Bartolino Giovanni di anni 75
Genre Amalia in Cannataro di anni 65
Baldi Carmelina vedova Cisi di anni 96
Mariatti Maria vedova Giambalvo di anni 91
Mussuto Cristina in Giaquinta di anni 52
Marella Vincenzo di anni 76
Bonanno Sebastiano di anni 80
Barcellona Angela vedova Panepinto di anni 94
Furioso Modesta vedova Foti di anni 72
Esposito Maria vedova Diana di anni 82
Gaito Angelo di anni 78
Nascotini Eneide vedova Trivella di anni 93
Ienco Lucia Stella vedova Fraietta di anni 89
Perrero Antonio di anni 76
Toce Michele di anni 72
Bonafede Fiora vedova Airò di anni 83
Olivero Germana Maria di anni 64
Arrichiello Giuseppe di anni 85

avvisi

Per celebrare il Battesimo del proprio figlio

Ricordiamo che i Battesimi nella nostra comunità avvengono una volta al mese in modo comunitario. Quanti volessero battezzare il proprio figlio dovranno farne richiesta al parroco almeno un mese prima della data del Battesimo. Si dovrà partecipare ad un piccolo corso di preparazione di tre incontri serali. Padrini e madrine scelti dovranno essere idonei al loro compito e quindi essere credenti e praticanti, aver compiuto 16 anni, aver ricevuto il sacramento della Cresima, essere in situazione "regolare" di Matrimonio (non conviventi, non sposati solo civilmente, non separati/divorziati risposati).

L'Ufficio Parrocchiale

Per certificati e documenti religiosi, intenzioni per le Messe, informazioni e iscrizioni alle varie attività pastorali l'Ufficio Parrocchiale è aperto nei giorni di: Martedì e Mercoledì al mattino dalle ore 9,00 alle ore 12,00, nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

La preghiera personale e comunitaria nel tempo di Quaresima

Tutte le mattine alle 7, 15 in cappella si pregano le lodi e tutti i pomeriggi, esclusi sabato e domenica, alle ore 18, 30 preghiera dei vesperi. La santa Messa dei giorni feriali, celebrata in cappella, sarà preceduta da un'ora di preghiera personale silenziosa sulle letture del giorno con inizio al mattino alle ore 7, 30 e al pomeriggio alle ore 17,00. Tutti i mercoledì sera dal 28 febbraio al 28 marzo alle ore 21,00 in cappella scuola di preghiera sul Vangelo della domenica. Tutti i giovedì dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00 c'è la preghiera di adorazione eucaristica, tutti i venerdì dal 2 al 30 Marzo alle ore 15,00 in Chiesa preghiera della Via Crucis, a seguire un prete è a disposizione per le confessioni e l'accompagnamento spirituale.

Volontari per gli ammalati

Tutte le settimane la nostra comunità anima una mattinata di ritrovo e di preghiera con gli ammalati ricoverati presso il Presidio Sanitario Valletta. È possibile, soprattutto in questo anno dedicato agli anziani, unirsi al gruppo di volontari già esistenti rendendosi disponibili per questo importante servizio ai più poveri. Quanti fossero interessati possono segnalarlo in ufficio parrocchiale.

Quaresima di fraternità con il terzo mondo

Anche per la Quaresima 2007 la nostra comunità vuole impegnarsi a sostenere le necessità dei più poveri e bisognosi del mondo aderendo al progetto della Quaresima di Fraternità con il terzo mondo. Per tutto il tempo di quaresima siamo invitati a raccogliere i nostri risparmi, anche frutto di rinunce concrete, per poi consegnarli in Chiesa Venerdì Santo 6 aprile, durante le celebrazioni liturgiche del giorno. Nessuno è autorizzato al ritiro di offerte a domicilio a nome della Parrocchia o del Parroco.

Cristiani o semplici affezionati?

I giovani e la fede... apparentemente una strana associazione di questi tempi! Eppure c'è ancora qualcuno che ci prova. In effetti è difficile conciliare la routine quotidiana, ricca di impegni e attività con la necessità di fermarsi a guardare dentro se stessi e fare silenzio per mettersi in ascolto.

Le proposte esterne non mancano, spesso più attraenti e immediate, riempiono la nostra vita tanto da convincerci che forse possa bastare così. Eppure tra le tante proposte che decidiamo di accogliere ci sono anche quelle della parrocchia e dell'unità pastorale; alcuni di noi sono animatori, altri catechisti, altri ancora semplicemente partecipano a queste attività solo con intento aggregativo. Il rischio che spesso ci rimproverano è che tutto questo si aggiunga alla lista dei tanti impegni quotidiani, una cosa da fare, un'abitudine, un impegno preso da portare a termine.... ci siamo con il corpo, ma con lo spirito? Sì, è vero, ogni tanto lo spirito un po' manca, ma è proprio da questa contraddizione che nasce la nostra esigenza, sia anche solo sporadica, di fermarci un attimo a trovare il senso che muove le nostre scelte. Il problema più grosso, forse, è sentirci parte, con tutti quei dubbi e le domande che a volte non osiamo neanche porre, di

quella Chiesa istituzionalizzata, fatta di riti e tempi stabiliti, forse troppo freddi e lontani dal nostro modo di vivere. Alcune liturgie ci danno l'aria di essere più folklore che manifestazione di fede vissuta, alcuni obblighi e proibizioni sono così lontani dal nostro tempo da sembrare assurdi e ancora la troppa attenzione a riti e scadenze non ci sembra bilanciata da un equivalente attenzione a questioni di attualità e mondo globale. A volte ai nostri dubbi è stato risposto che in quanto cristiani è doverosa un'obbedienza anche a ciò che non condividiamo o che non riusciamo a capire fino in fondo. Questa è la parte più complicata per noi, abituati ad essere critici rispetto a quello che ci viene proposto, educati già fin da bambini a chiedere ciò che non ci è chiaro e a non scegliere ciò di cui non siamo convinti. E allora ci viene la tentazione di costruirci una fede su misura, con i nostri ritmi, le nostre abitudini e le nostre esigenze; spesso ricerchiamo in Gesù un amico, con cui costruire un rapporto simile a quello che abbiamo con i nostri coetanei, fatto di confidenze, rabbie e litigate... il rischio è di cadere nel blasfemo e di ascoltare solo quello che ci fa comodo sentire. Un ruolo fondamentale lo giocano le persone che ci fanno da guida nel nostro cammino



che spesso e volentieri ci danno le indicazioni per comprendere le cose più a fondo e mettere Dio al centro invece che noi stessi; sono per noi esempio e testimonianza del fatto che le nostre frenetiche routine non sono tutto, che se persone così in gamba hanno deciso di dedicare la loro vita a Qualcuno di più grande allora vale la pena di pensarci su un attimo.... in effetti sono proprio queste persone che, creando per noi le occasioni per fermarci a pensare, ci regalano quei momenti di preghiera e di introspezione di cui poi noi siamo loro grati. A volte ci chiediamo se possiamo dirci cristiani davvero o se la nostra presenza in parrocchia non sia legata solo alle amicizie costruite, alle esperienze vissute, alle proposte interessanti che ci so-

no state offerte negli anni per la nostra formazione; la risposta però, ancora una volta, nasce da una contraddizione: se davvero facciamo fatica in una Chiesa così vecchia per noi, se non ci riesce di obbedire alle cose che non capiamo e se i riti ci sembrano così distaccati, perché mai allora continuiamo a porci domande e fatichiamo a trovare quelle risposte che la maggior parte dei nostri coetanei non immagina neanche esistere? Proposte alternative ce ne sono tante e anche meno impegnative dal punto di vista emotivo e spirituale.... evidentemente questa nostra scelta ha qualcosa in più che forse non riusciamo a comprendere appieno ma che abbiamo ancora voglia di cercare.

I giovani della parrocchia

Ottobre 2007

Visita pastorale del Cardinale
Arcivescovo alla nostra
Unità Pastorale